

Officio per
riccuerlo.

un cuor solo, pe'l suo Prencipe naturale; Hauer anno perciò le nostre gran fatica a difendersi, l'altre somma facilità in soprafare. Ma sian l'esperienze, non più le voci, che horamai esortino. Che han potuto far contra colui tutte le genti dell' Asia, benche feroci, benche nel proprio lor nido attaccate, ed invase? Che la Thracia, la Macedonia, la Theffaglia, la Grecia? Che tant'altre Contrade, nientemenobellicose, e possenti in Europa, tutte vinte, tutte dome, tutte humiliate alla legge barbara del suo comando? Troppo è disuguale la pretesione, che la Republica sola, e lontana possa vincer, chi hà già vinta, e scacciata da' proprij luoghi cotanta parte di mondo. Troppo, che vada ella sola contro all'occasioni, da tutti gli altri fuggite; Sia troppo in somma, che in questapresente, si cerchi d'irritar una fiera, pungendola, da cui è gratia segnalata il guardarsene quand'anche non tocca. Ma chi parlò con diuersa opinione, disse in sostanza. A che dunque pretender si Veneti a gran Prencipe? A che ne' suoi principij portar l'armi tante volte in Oriente, e nel santopaese contra gl'Infedeli per Christiana pietà? A che leuarle da' proprij bisogni, e spingerle in Costantinopoli per soccorrere quell'Imperial'innocenza tradita? A qual prò, dopomancati gl'Imperatori legittimi, toglier la Reggia, e l'Impero da perfide mani, e insignorirvisi di gran portione? Perche il dominio del Regno di Candia? perche quello di Negroponte? perche di tante Città di Morea, della Grecia, e dell' Albania? Si abbandoni il tutto, per non irritar l'Ottomano, già irritato dalla natia ferezza. Donin si gli Stati di volontà per isfuggire, che non sian tolti per forza. Si disfaccia il Prencipe, per timor di non esser' un giorno disfatto. Si soggetti al Gran Turco, perche egli non tenti di soggettarsi. Abbiamo, Signori, apprese forse queste massime vili dalle scuole magnanime de' nostri maggiori? Forse ci hann'eglino acquistati, e lasciati gli Stati, perche dobbiamo con essi fabricar a' Barbari gl'Imperij ascendenti? Forse, perche le nostre Armate sour al mare, sin' hora invincibili, dobbiamo nel colmo de' loro trionfi retroceder, e condannar a marcire in un mandracchio abietto, e anuilito, come se fossero state abbattute, & annichilate? Deh, che i nostri Autori all'aura felice delle glorie loro non ci han dato ad imbeuerci di spiriti tali. Non tirar on' essi a tante parti eccelse le linee per curuarne di propria mano l'altezza. I segni, e le strade, che ci han lasciato, non sono indicij a decadere: ma ben a sublimarsi di più, e la ragione, che ci han fatti loro hereditarij di questo Dominio, è la stessa, che c'impone a succeder loro nella virtù, e nel coraggio etandio. Combattuto è il Greco dall'Ottomano, & è già in procinto di perdersi. Sommamente conferisce, che resista per interesse commune. E' amico; E Christiano; ricerca soccorso, e si è già soccorso. Of-
ferisce